

Altri volantini Pcc Cofferati: rispondere alle minacce

Bologna, solidarietà bipartisan al sindaco
Sì per una via a Ramelli, «nero» ucciso nel '75

di Adriana Comaschi / Bologna

SOLIDARIETÀ BIPARTISAN in Comune per il sindaco Sergio Cofferati. Nel giorno in cui si scopre una quarta lettera di minacce del Pcc (sigla legata alle prime Br) indirizzata a lui, il Consiglio comunale condanna senza distinguo i volantini del Partito comunista combattente (i primi tre erano arrivati lunedì nelle redazioni cittadine di altrettanti quotidiani).

Una condanna che si estende al proiettile inviato al presidente della Cei Bagnasco: solo due settimane fa sempre in Comune l'Unione si era spaccata proprio sulla condanna delle scritte comparse anche a Bologna («Bagnasco Vergogna») contro l'arcivescovo di Genova. Una svolta che il sindaco non manca di cogliere: «Un bel gesto, sono molto contento, ringrazio tutti i consiglieri per il valore di questo voto all'unanimità. È importante rispondere alle minacce rivolte alle persone e alle istituzioni, perché sono prefigurazioni di azioni inaccettabili nei confronti di un'intera città». Un concetto su cui il sindaco aveva battuto anche il giorno prima. «Sono sereno. La mia vita non è

cambiata e non deve cambiare», aveva scandito l'ex leader Cgil in risposta al tentativo di condizionamento del suo impegno e dei suoi movimenti che il volantino del Pcc lasciava intravedere. Perché certo, «se come è stato scritto l'obiettivo è quello di creare una situazione di tensione o determinare azioni negative in una città come Bologna, si comincia dal sindaco. Ma non credo - ragiona Cofferati - che ci sia una ragione esclusivamente riconducibile alla mia persona». Non vuole aggiungere altro, il sindaco, che mostra di non sottovalutare quanto accaduto e dunque non si sbilancia. La «piena condanna» delle minacce al sindaco e degli altri gesti violenti registrati in città non è l'uni-

In Comune recapitata una quarta lettera dei terroristi
La procura al lavoro sugli estremisti

ca iniziativa all'insegna della «concordia istituzionale». An propone alla giunta di intitolare uno spazio pubblico a Sergio Ramelli, simpatizzante dell'estrema destra aggredito a sprangate nel marzo '75, morto dopo 45 giorni di agonia a Milano: un omicidio per cui vennero giudicati responsabili esponenti della sinistra extraparlamentare. An si rivolge a Cofferati, criticando la precedente giunta di centrodestra (in cui pure sedeva in maggioranza) che 5 anni fa bocciò l'iniziativa. E il sindaco non si tira indietro: «Sollecitazione giusta, la sosterrò perché anche a Bologna si ricordi una giovane vita stroncata da un'insensata violenza politica». Dal finiano Galeazzo Bignami arrivano allora parole di elogio per Cofferati, una persona «che ha portato un contributo di idee allo sviluppo politico della nostra nazione» e che proprio in questi giorni «qualcuno cerca di mettere in silenzio». Che il passo sia eclatante si capisce dalla reazione inviperita del coordinatore provinciale di Forza Italia Francesco Osti: «Le critiche alla giunta Guazzaloca degli amici di An confondono l'elettorato e danneggiano l'immagine della Cdl». Sul fronte delle indagini, per i 4 volantini Pcc la Procura bolognese ipotizza il reato di istigazione a commettere reati contro le istituzioni e minacce gravi, aggravate da fini eversivi. Non si parla invece di associazione sovversiva, perché per gli inquirenti dietro i volantini non ci sarebbe una «banda» strutturata.



Il sindaco di Bologna Sergio Cofferati durante una conferenza stampa. Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

LA STORIA È la sigla che negli anni Novanta rivendicò attentati a ripetizione. I processi finiti nel nulla

Quando la «Falange Armata» inventò il terrorismo mediatico

di Massimo Solani / Roma

«Terrorismo mediatico, atti che puntano soprattutto a creare rumore nell'opinione pubblica e a conquistare visibilità sui mezzi di comunicazione». Gli esperti dell'antiterrorismo che da settimane seguono il ripetersi di azioni dimostrative e lettere minatorie (su tutte quelle contro il presidente della Cei monsignor Angelo Bagnasco, e contro il sindaco di Bologna Sergio Cofferati) non minimizzano la portata del rischio che potrebbe derivare «dai comportamenti di un singolo o di pochi elementi», ma non nascondono un certo scetticismo contro una campagna che sembra più finalizzata al suo effetto mediatico che ad una offensiva terroristica strutturata. E proprio per questo motivo nelle analisi dei più si ripete quello

che per molti è ormai il «paradigma Falange Armata», dal nome del misterioso e famigerato gruppo che per tutti gli anni '90 si è infilato nei fascicoli di quasi tutte le inchieste sul terrorismo nostrano. Rivendicando ogni azione pur non avendo mai colpito nessuno e, soprattutto, senza che si riuscisse mai a fare chiarezza su chi ci fosse dietro quella sigla onnipotente. Servizi segreti, ipotizzano qualcuno non senza una fondatezza. «Hanno rivendicato tutto tranne il peccato originale», sbottò una volta l'allora capo della Polizia Vincenzo Parisi. E non si sbaglia di molto, visto che nel solo '95 le telefonate o i messaggi di rivendicazione firmati «Falange Armata» furono ben 150. L'esordio il 27 ottobre del 1990 con un te-

lefonata per attribuirsi la paternità dell'omicidio di Andrea Mormile, educatore carcerario a Opera ucciso sei mesi prima. Poi un lungo viaggio dentro ai misteri italiani: dagli omicidi Falcone e Borsellino (rivendicati) agli assassini della Uno Bianca, dalle bombe della stagione del 1993 alle minacce a centinaia di uomini politici e magistrati passando per numerosi azioni di hackeraggio informatico e l'omicidio D'Antona. Chi c'era dietro a quelle rivendicazioni? Mai chiarito, e anche le inchieste della magistratura non portarono a nulla (un presunto telefonista fu arrestato e poi assolto e risarcito, un informatore della Finanza fu condannato per aver organizzato una truffa in stile Scaramella per accreditarsi con le Fiamme Gialle sfruttando il marchio), ma i dubbi rimase-

ro. Primo fra tutto quello di contiguità coi servizi segreti. Tanto che il Cesis, l'organismo di coordinamento delle agenzie di intelligence, promosse addirittura una indagine interna arrivando a sospettare di 16 agenti della settima divisione del Sismi (quella da cui dipendeva Gladio). Perché la Falange, di cui si occuparono, commissioni parlamentari, Dia, Copaco e svariate procure, dimostrava «una manifesta conoscenza delle tecniche di disinformazione - spiegava il Capo del Cesi di allora - che va oltre i connotati solitamente spontaneistici di un gruppo di matrice eversiva». «Una sorta di agenzia di disinformazione», la definì il pm romano Pietro Savio che indagò su di loro per anni, che a distanza di quasi un decennio resta ancora avvolta nel mistero.

Cosenza, due anziani uccisi a colpi di ascia

È avvolto dal mistero il momento dell'omicidio dei coniugi Ennio Greco e Maria Reda, di 74 a 72 anni, uccisi a colpi d'ascia nella loro abitazione a Medicino, a pochi chilometri da Cosenza. I cadaveri di Greco e della moglie erano sul letto della casa. Maria Reda aveva ancora conficcata in testa l'ascia utilizzata per compiere il duplice omicidio. A trovare i cadaveri è stato uno dei tre figli della coppia, preoccupato per il fatto che i genitori non rispondevano al telefono. La morte di Reda e della moglie risale alla notte tra lunedì e martedì scorsi. In casa tutto è stato trovato in ordi-

ne e dai primi accertamenti non risulta che dall'abitazione sia stato sottratto nulla. Particolare che induce, almeno per il momento, ad escludere che il duplice omicidio sia stato commesso a scopo di rapina. La coppia viveva in condizioni economiche modeste. Greco era un ex falegname e la moglie una pensionata. Fra le persone ascoltate dagli inquirenti anche la badante della coppia. Anche dalle verifiche fatte nei suoi confronti non è emerso nulla. Analogo risultato hanno prodotto gli accertamenti fatti a carico del convivente e dell'ex marito della donna.

Restano in carcere i sei indagati per i presunti abusi di Rignano

Confermati i provvedimenti di custodia cautelare in carcere per i sei indagati per la vicenda di Rignano Flaminio. Ma nel paese alle porte di Roma non si placano le polemiche tra innocenti e colpevolisti. E i primi si sono organizzati tanto da firmare, in 600, una petizione, promossa da alcune colleghe delle insegnanti, alla quale si sono uniti numerosi familiari dei bambini della materna «Olga Rovere». Nella petizione si sostiene la totale innocenza delle arrestate e si esprime la certezza che la magistratura accetterà l'assoluta infondatezza delle accuse loro mosse. Prevista poi per oggi intorno al carcere di Rebi-

bia una fiaccolata di solidarietà verso tutti gli arrestati (le tre maestre, la bidella, il marito di una delle insegnanti e un giovane cingalese). Gli abitanti di Rignano Flaminio che hanno dato vita alla fiaccolata hanno noleggiato 4 pullman, e gli organizzatori contano di portare a Roma tra le 350 e le 400 persone. Sul piano processuale, intanto, il gip del Tribunale di Tivoli, Elvira Tamburelli, ha respinto ieri la richiesta di scarcerazione, e in subordine di arresti domiciliari, per i sei indagati in relazione ai presunti abusi sessuali compiuti in danno di 16 minori. Il gip ha respinto le istanze presentate tra gli

altri dai difensori di Gianfranco Scancarello, della moglie Patrizia Del Meglio e delle altre maestre Silvana Magalotti e Marisa Pucci, del benzinaiolo Kelum Da Silva e della bidella Cristina Lunerti. Nell'ordinanza di due pagine il gip ribadisce che a carico degli indagati, anche dopo gli interrogatori che non avrebbero mutato il quadro probatorio, «sussistono le esigenze cautelari in merito alla reiterazione del reato e si ribadiscono i gravi indizi e i riscontri già illustrati nell'ordinanza di custodia cautelare. Saranno esaminati poi il 9 maggio prossimo dal tribunale del riesame di Roma i ricorsi di quattro dei sei arrestati.

Milano, imprenditore gambizzato in strada

Un uomo di 65 anni, Onorio Longo, è stato ferito ieri mattina da tre colpi di pistola alle gambe, mentre si trovava in via San Faustino, a Milano, e si stava recando al lavoro. Secondo una prima ricostruzione davanti all'uomo si è parato un individuo che avrebbe fatto fuoco, prima di scappare. I soccorsi sono stati chiamati da alcuni passanti e l'uomo è stato portato al policlinico in condizioni non gravi. Testimone oculare dell'aggressione una colf rumena che potrebbe fornire elementi utili per rintracciare il malvivente. Sono tre i colpi di calibro 7.65 esplosi all'indirizzo dell'impre-

ditore, presidente del Consorzio Cooperative Facchinaggio Safra. Anche se il killer indossava un casco integrale è possibile comunque che la donna, testimone oculare del tentativo omicidio, possa avere notato particolari utili per identificare il malvivente. I colpi esplosi contro l'uomo, tutti a distanza ravvicinata, lascerebbero presupporre che si tratti più di un avvertimento che di una vera e propria esecuzione. La vittima, stando almeno a quanto raccontato agli inquirenti, non avrebbe mai subito minacce o tentativi di estorsione.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
				12 mesi	150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	200 euro
	7gg/estero	581 euro			

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. SvitlBNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le compagne e i compagni dei Ds del II Municipio sono vicini con affetto ad Ersilia e alla sua famiglia, in questo momento di dolore per la perdita del caro

PADRE

Giuseppe Calzati partecipa al dolore per la scomparsa della compagna

SONIA BUENO
amica buona e gentile.
Cernobbio, 2 maggio 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni	
	06/69548238 - 011/6665258